Anno XXIV — Giovedì 15 Maggio 1890 — Abbonamento Postale — N 115

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cont. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA ESPOSIZIONE FINANZIARIA
DI GIOLITTI

per poterla giudicare con esattezza domanderebbe una minuta analisi di tutte le sue proposte fatte coi documenti alla mano da persona molto competente in materia finanziaria. Ma non si deve negare, che essa nel suo complesso ottenne l'approvazione della Camera dei Deputati ed anche in genere della stampa che n'è un eco fedele, perchè appunto risponde alla generale domanda di adesso che si facciano delle economie e che senza imporre nuove tasse si debba raggiungere un vero bilancio tra le spese e le entrate, per cui il Paese mantenendosi il credito possa procedere nella sua via con giusta misura e come le sue forze economiche lo permettono e le necessità dell'esistenza lo domandano.

Intanto il Giolitti ha rotto opportunamente il silenzio, che sembrava un'affettazione dell'impotenza e che lasciava un grave dubbio sugli intendimenti del Ministero attuale e sui modi da potersi usare per continuare la sua vita. Così, se anche la questione finanziaria non si può dire sciolta affatto senza che sorgano nuovi incidenti a perturbarla, avrebbe scemato almeno d'assai la inquietudine della Camera e del pubblico. In ogni caso e ministeriali ed avversarii possono adesso e devono lottare nel campo pratico, approvando le misure proposte, o pensando nel combatterle a sostituirle con altre concrete e determinate, rendendo in questo modo possibile di governare il Paese senza mantenersi nelle solite imprudenti generalità, o lasciare che le finanze dello Stato rimangano una incognita per chi ha da fare ad esse le spese. Ora rimane di passare dalle proposte ai fatti e di vedere, se questi corrispondono alle parole.

P. V.

PAPES ET CZARS

Se è vera la notizia cui troviamo nei giornali, i Francesi si hanno meritato un altro titolo alla proverbiale loro originalità.

Si tratterebbe di un autore francese onorato altamente dal Papa, che fa anche tradurre l'opera sua in italiano, un *Pierling*, che nella sua opera propugna il ritorno della Chiesa ortodossa nel grembo della Chiesa cattolica.

Noi vorremmo che ciò avvenisse, perchè ci sembra che tutti i Cristiani veri e non soltanto di apparenza dovrebbero oggidì accostarsi tra loro tornando ai principii, con che togliendosi le divisioni si potrebbe anche lavorare d'accordo per la pace e per la unione in Dio di tutte le umane stirpi cooperando per la comune civiltà e per le gare nel bene: ma come sperare che lo Czar cessi di essere Papa degli ortodossi, se quello che abita nel Vaticano ed ebbe la fortuna di salirvi senza il peso per lui importabile del regno di questo mondo, dice di non poter fare il suo dovere, se non è proprio Papa-Re, come il Russo è Papa-Czar?

Se il successore di Pio IX, che contribui così bene alla soppressione del Temporale, chiusosi nella sua Reggia e circondatosi di eretici chè non tengono nessun conto della dottrina di Cristo, ma vogliono per sè la ricchezza da altri tributata e le pompe mondane alle quali ci tengono, non seppe cogliere il vero momento per la rinuncia assoluta al regno di questo mondo non voluto da Cristo, e piuttosto condannò quei colleghi nell'episcopato che videro la necessità di questa rinuncia a vantaggio non solo della Patria italiana, ma della Chiesa cattolica, come mai sperare che lo Czar rinunzii al suo papato, egli che se ne serve di esso anche a dilatare il suo Impero?

Noi non crederemo ad una possibile unione di tutti i Cristiani, se non quando, come fece il Fondatore della religione dell'amore di Dio e del Prossimo, anche il Papa dica chiaro ed alto a tutti, che il regno di questo mondo non è fatto per lui e che dal centro dell'Italia libera ed una egli saprà proclamare colla parola e coi fatti la vera dottrina di Cristo a tutti i Popoli.

GLI ITALIANI IN FRANCIA

Da una dettagliata corrispondenza da Marsiglia al *Corriere di Napoli*, togliamo i seguenti dati sul numero e sulla condizione dei nostri connazionali che dimorano nella Repubblica francese;

L'ultima statistica pubblicata dopo le dichiarazioni che gli stranieri abitanti la Francia hanno dovuto fare per ottemperare al decreto Floquet, dimostra che gl'italiani residenti nel solo circondario di Marsiglia sono 81,860 in confronto d'una popolazione francese di 344,825 abitanti. La Ciotat, dove 3000 operai lavorano nei cantieri delle *Messageries*, è compresa in quella cifra. Gl'Italiani figurano perciò nella proporzione del 25 0[0 sui Francesi. Nel circondario di Aix (Provenza), a 43 chilometri da Marsiglia, troviamo ancora 4,814 italiani; ad Arles 574; il tutto dà un complesso di 87,248,

Tali statistiche dimostrano che il numero degli italiani, emigrati in questo dipartimento, è quadruplicato dal 1851 quando se ne contavano appena 20,000; e l'aumento è stato uguale in tutta la Francia: da 63,307 Italiani che c'erano nel 1851, siamo saliti oggi a 264,568 disseminati specialmente, oltre a quelli già detti.

40000	nelle Alpi Marittime
29000	» Senna
23000	» Varo
16000	» Corsica
10000	» Rodano

Queste cifre desterebbero serie riflessioni, se altri paesi non fossero nelle stesse e forse peggiori condizioni. Il Belgio, la cui popolazione ascende appena a 5,800,000 abitanti, ha mandato in Francia nientemeno che 482,261 dei suoi figli!

I tedeschi sono 100,000 e; se non incontrassero delle gravi difficoltà in Francia, sarebbero molti di più. Gli Spagnoli figurano per 80,000: gl'Inglesi appena per 36,000.

Perciò su trentotto milioni di Francesi, vi sono 1,130,000 stranieri, ossia il 3 1[2 0[0, con la differenza aggravante che nei 38 milioni di Francesi sono calcolate le donne, i vecchi e i bambini, mentre che gli emigranti stranieri sono, quasi tutti, uomini nella forza dell'età.

Si noti ancora che l'emigrazione sembra seguire un progresso ognor crescente: nel 1886 gl'Italiani erano qui nel numero di 70,088 e nel 1888 ne troviamo 81,860.

La facilità sempre crescente dei mezzi di trasporto economici, le tariffe assolutamente derisorie di alcune compagnie di navigazione, hanno messo l'emigrazione alla portata di tutte le borse.

Il viaggio da Genova o da Livorno a Marsiglia, costa appena 8 franchi! I piemontesi e i lucchesi, che formano la grande maggioranza di questa colonia operaia, vengono a Marsiglia più facilmente che non andrebbero a Roma; quando trovano qualche difficoltà ad impiegarsi nei loro paesi, s'imbarcano e capitano qui, dove in qualunque crocchio di 4 persone trovano un italiano che li mette a posto.

Quelli che si stancano vanno a finire addosso al Consolato od alla Società di beneficenza, che l'anno scorso ne ha rimpatriato 4,867 e soccorsi 14,827. La compagnia di navigazione generale e Fraissinet contribuiscono a quei rimpatrii, trasportando gratis 20 individui alla settimana.

Questa cifra di 14,827 soccorsi è eloquente; l'operaio italiano viene in Francia e accetta lavoro a qualunque condizione; vive di stenti e di privazioni e poi, quando non ne può più, deve ricorrere all'autorità ed alla beneficenza.

La media dei nostri operai guadagna 3 franchi al giorno; alcuni, impiegati in lavori meno rozzi, ne guadagnano 4: alla Ciotat le *Messageries* li pagano anche 4 franchi: l'operaio francese, nelle stesse condizioni, guadagna 5 e 6 franchi.

La differenza è in senso inverso coll'abilità dell'operaio e la quantità di lavoro che fornisce.

Il francese è infingardo e quando si parla dei lazzaroni di Santa Lucia, si dovrebbe dare un'occhiata ai sedicenti *ouvriers* della *Violette*. Questi *signori* macinano tutto il giorno; al mattino prendono il caffè, alle 10 c'è il *goûter*, a mezzogiorno la colazione, alle 6 l'aperitivo, alle 7 il pranzo, alle 11 la *soupe au fromage!* Non sanno camminare che in tramway e perdono un' oretta al giorno per farsi delle sigarette. L'operaio italiano, poveretto, cammina colle propie gambe, mangia la carne una volta alla settimana, e su quelle 3 miserabili lire alcuni trovano il modo di mandare qualche cosa alla famiglia, o, dopo un certo numero di anni, di comprare qualche lembo di terra. Si capisce che lo detestino.

Così l'industriale, l'armatore e il commerciante, fra le pretese esorbitanti dell'operaio francese e la sobrietà di quello italiano, fanno una media, che permette loro di andare innanzi; ma tutti sono unanimi a dichiarare, che quando gl'Italiani venissero eliminati, l'Industria privata andrebbe in rovina.

I piemontesi (e con questo qualificativo si designano tutti gli oriundi dell'antico regno di Sardegna) sono circa 30,000; i napoletani 20,000 circa; mezza Gaeta è a Marsiglia; gli altri vengono da Sorrento, Procida, Napoli, ecc. I toscani saranno altrettanti. Ma i napoletani, tutti pescatori, sono quelli che incontrano maggiori difficoltà presso le autorità francesi; ogni pretesto è buono per osteggiarli; le loro barche sono iscritte come francesi e quindi i loro proprietari hanno dovuto chiedere l'ammissione al domicilio, o ricorrere ad un prestanome francese. Di quei 20,000 una buona metà abita la Francia da molti anni; gli altri sono nomadi.

I piemontesi lavorano al porto, i toscani nelle raffinerie di zucchero, nelle fabbriche di sapone e specialmente nelle industrie dell'olio, per le quali il francese ha un profondo disgusto, perchè insudiciano gli abiti. Circa 3,000 piemontesi sono occupati nelle fabbriche di mattonelle per pavimenti.

Tutti questi operai abitano, in maggioranza, nei quartieri lontani; a Saint Henri, ai Catalani, al Chartreux; la gente di mare, verso il porto.

Una classe di emigranti che deve essere ignorata in Italia, è quella delle balie. Tutte le balie che allattano i marmocchi delle famiglie agiate marsigliesi sono toscane. Lo *chauvinisme* ci avrebbe molto da ridire, perchè quel latte *italien* potrebbe cambiare le idee

APPENDICE

LETTERATURA, ARTE E TEATRI
RASSEGNA SETTIMANALE DI LEO IGUP

La «Gioconda» al Pagliano di Firenze

Il successo riportato dalle due valentissime nuove artiste signore Matilde Rodriguez e Saffo Bellincioni, delle quali sentivamo parlare assai favorevolmente da lungo tempo dalla stampa e sulle quali si concentravano l'aspettativa e l'attenzione di tutti, non avrebbe potuto essere più brillante, più completo, più invidiabile.

Le feste veramente entusiastiche fatte alle due giovani e leggiadre artiste nel famoso duetto del secondo atto da loro eseguito con un affiatamento addirittura sorprendente e con la massima potenza drammatica, hanno sanzionato il primo giudizio favorevole e la replica del pezzo ha comprovato la sanzione . . . e magnetizzato tutti quanti.

La signora Rodriguez accoppia mirabilmente una voce soavemente simpatica e potente, a un'azione vibrata e a un sentimento assolutamente drammatico nonchè a una graziosissima figura, tutte cose che hanno subito conquistato il pubblico.

Essa riscosse applausi entusiatici in tutti i pezzi principali e nell'ultimo atto seppe trasportare il generale entusiasmo al più alto grado.

La signora Saffo Bellincioni, nome caro all'arte, ci presentò il personaggio di *Laura* sotto seducentissime spoglie e col soffio divino di una voce fresca, simpatica, mirabilmente giusta sempre e intonatissima, e l'uditorio si affrettò a comprovare l'eco dei bei successi riportati altrove dandole il destro di aggiungere ad essi anche il succcesso di Firenze.

***

Altre volte, i giornali, hanno parlato con giusta ammirazione dei meriti artistici della signora Enrichetta Guarnieri in questa stessa parte e sulle medesime scene, e oggi noi ripetiamo con soddisfazione quegli elogi.

Essa ci ha dimostrato ancora una volta ch'è una *Cieca*.... che ci vede molto in fatto d'arte. Essa fu acclamatissima nella *Voce di donna o d'angelo* e nell'*A te questo rosario* che disse con voce sonora, robusta, piena e con accento commovente. Il pezzo fu pure replicato.

La parte mascolina dello spettacolo sta degnamente a confronto di quella femminile. Un ottimo *Barnaba* si è rivelato il signor Ernesto Sivori artista dotato di voce potente e gradevole assai e di molto talento; un *Enzo* degno d'elogio è stato il signor Coppola che possiede ottimi mezzi vocali, e un *Alvise* buono assai è stato il signor Notargiacomo, tutti e tre acclamatissimi.

L'orchestra è andata egregiamente e lo stesso va detto dei cori e delle masse.

Tirate le somme, la *Gioconda* del Pagliano non poteva andar meglio nè incontrare di più.

***

Prof. Mastrigli. *Cento pensieri sulla musica*. Paravia - Torino.-

Il lavoro del Mastrigli è breve ma interessante; come edizione tipografica è un piccolo capolavoro. I pensieri raccolti sono tutti dovuti a celebri artisti filosofi, pensatori, cominciando da Aristotile. Ciò che colpisce anzitutto è l'accordo generale di tutte quelle menti elette circa la definizione della musica, accordo che trova la sua sintesi in questo pensiero del Lamartine che mi piace riportare: *La musica è la letteratura del cuore; comincia dove finisce la parola*.

Proprio tutto l'opposto di quanto fanno credere i giovani sacerdoti dell'arte pei quali sembra che il cuore non abbia proprio nulla a che vedere colla musica!

In quanto all'edizione, lo ripeto, è una vera meraviglia d'eleganza e buon gusto.

***

Premio Rubinstein. A proposito del Concorso internazionale al premio per musicisti fondato da Antonio Rubinstein, il direttore del Conservatorio di Pietroburgo notifica che il primo concorso avrà luogo a quel Conservatorio il 27 agosto 1890. Saranno aggiudicati due premi ciascuno di franchi 5000, l'uno ad un compositore, l'altro ad un pianista; i due premi possono però essere conferiti ad una sola persona giudicata meritevole tanto del premio di composizione, quanto di quello di pianista esecutore.

Qualunque artista, dell'età dai 20 ai 26 anni, senza riguardo a nazionalità, religione e posizione sociale, può prender parte al concorso. I compositori devono presentare: 1. un *Concerto* per pianoforte con orchestra; 2. una *Suonata* per pianoforte solo o con accompagnamento d'istrumenti ad arco; 3. parecchi piccoli *pezzi* per pianoforte. I compositori sono obbligati di eseguire personalmente le loro opere, che devono essere inedite. Il programma pei pianisti esige l'esecuzione dei seguenti pezzi: 1. G. S. Bach: *Preludio e Fuga* a quattro parti; 2. Haydn o Mozart: un *Andante* o un *adagio*; 3. Beethoven: una delle Sonate op. 78, 81, 90, 101, 106, 109, 110, 111; 4. Chopin: Mazurka, Notturno e Ballata 5. Schumann: uno o due dei *Pezzi fantastici* o della Kreisleriana; 6. Liszt: uno Studio. I concorrenti devono far pervenire, al più tardi pel 26 agosto 1890, i loro documenti al Conservatorio di Pietroburgo.

***

La Direzione della gran festa musicale che avrà luogo a Gloucester nel 1892, determinò di far eseguire alcune nuove composizioni di Arturo Sullivan e Carlo Gounod, e ne diede già incarico ai due rinomati maestri.

***

Le opere di Riccardo Wagner. La splendida pubblicazione delle opere complete di Riccardo Wagner, intrapresa e condotta avanti con si solerte cura dallo stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca di Gio. Ricordi e C. volge ormai al suo termine.

E' uscita di questi giorni la seconda parte della Trilogia: *L'anello del Nibelungo*. E' un magnifico volume che contiene la *Walkiria*, stampata con quell'eleganza di gusto e con quella correttezza tipografica che si notano nelle edizioni Ricordi.

Rimangono ancora a pubblicarsi il *Sigfrido* ed il *Crepuscolo degli Dei* con cui la raccolta sarà completa.

Inutile il dire che nessuno fra gli studiosi della musica di Wagner vorrà far mancare la *Walkiria* negli scaffali della propria biblioteca musicale. E' un gran volume di 454 pagine (canto e pianoforte) e costa lire 12.

alla nuova generazione; ma in questo, come in tutti gli altri casi nei quali s'impiegano gl'Italiani, lo *chauvinisme* si raffredda all'idea di quel metallo. Eppoi, accanto ai musi neri di queste provenzali, dalla pelle grinzosa e floscia, le nostre belle ragazze toscane, fresche, rosee e piene di sangue, meritano davvero la preferenza. E non hanno pretese; con uno stoicismo, degno di miglior causa, mettono, alla volta, i loro prodotti a balia, e si dedicano all'allattamento dei piccoli repubblicani.

Il Principe di Napoli in Russia

Da Pietroburgo si hanno le seguenti notizie sul viaggio del Principe Vittorio Emanuele nella Russia Asiatica:

Benchè si sia cercato di togliere al viaggio ogni carattere ufficiale, il Principe ha pur dovuto venire a contatto delle autorità russe, tanto più in paesi soggetti ancora alla potestà militare. Ora tutte le autorità russe sono state colpite dalla sua serietà, dalla sua coltura, dalla sua affabilità schietta, naturale, non scompagnata però mai da una certa qual riservatezza regale.

Il Principe ha dimostrato a più d'un generale di conoscere a fondo la storia e la geografia dell'Asia centrale. Ha visitato accuratamente il teatro delle ultime battaglie di Skobeleff contro i Turcomanni. Ha fatto buona parte del viaggio nel vagone-salon del generale Nunenboff, del costruttore della ferrovia transcaspica. Il vagone è stato all'uopo racconciato e arredato a nuovo. D'ordinario, veniva attaccato in coda al treno dietro a una vettura più grande, tappezzata di damasco rosso, la quale serviva di salotto. Altre cinque vetture fra grandi e piccole erano destinate, la prima al seguito, la seconda al colonnello Andrejeff, la terza al colonnello Brunelli, la quarta agl'ingegneri; la quinta ai servi. Il Principe indossava di solito un semplicissimo vestito chiaro a quadretti e portava in capo un berretto bianco simile a quello che gli ufficiali russi hanno d'estate.

A Merw il Principe si fermò 4 ore, dalle 8 a mezzogiorno, visitando il bazar, la fortezza turcomanna, la nuova città sorta nel corso degli ultimi anni.

L'escursione alle rovine della Merw medievale fu fatta in fretta, fra i nuvoli di polvere sollevata dai turcomanni caracollanti intorno al corteggio. La regione delle sabbie mobili fra il Murghab e l'Amudarja fu traversata di notte, sicchè il Principe giunse di buon mattino a Tsciordsciui sul confine dell'emirato di Bochara. Una splendida cavalcata, mezzo europea, mezzo asiatica, l'attendeva a dieci verste dalla nuova Tsciordsciui; alla sua testa stavano il residente russo a Bochara — il vero signore dell'emirato — l'aiutante del governatore generale del Turkestan ed il beg di Tsciordsciui.

Il Principe, sceso dal treno, montò a cavallo col suo seguito, e il corteggio s'avviò al galoppo traverso campi d'orzo e di trifoglio verso la villa del beg. Là, sotto a tende turcomanne, fu servito il *dastorgun* sopra tavole cosparse di rose gialle. Ci fu poi una piccola rassegna a Nowo-Tsciordsciui ed una passeggiata in battello a vapore sull'Amudarja, sotto un cielo nebbioso, freddo, e fra i soliti vortici di sabbia aggirata dal vento.

Alla sera il Principe proseguì il viaggio alla volta di Bochara, dopo aver udito sonare dalla banda dei ferrovieri il finale della *Lucia*, la sinfonia del *Barbiere* e la marcia reale.

L'ingresso a Bochara in un grigio mattino, 5 aprile, fu solenne. Oltre alle autorità russe erano schierati alla stazione alcuni plotoni di cosacchi dell'Ural e i Sdigiti dell'Emiro. Il Principe entrò in città in un tiro a cinque, sulla groppa d'ogni cavallo un postiglione in turbante. Altre sei vetture molte asiatiche contenevano il seguito. Il Principe pranzò coll'Emiro, che poi gli regalò i tradizionali cavalli ed i tradizionali caffettani di seta, e gli conferì la stella di Bochara con un diploma in persiano.

Il Congresso dei Vigili Italiani

In Campidoglio, venne inaugurato il Congresso dei vigili italiani, presieduto dal deputato Ginori.

Erano presenti i rappresentanti del Municipio di Roma, dei Ministeri della guerra, dell'interno, della marina e dell'agricoltura.

Erano poi presenti 80 vigili rappresentanti 50 Corpi di pompieri costituiti.

Il marchese Ginori dopo un saluto agli intervenuti disse dell'importanza del Congresso delineandone gli scopi. Ringraziò inoltre per l'intervento dei rappresentanti del Municipio e del Governo.

L'assessore municipale De Angelis salutò i congressisti a nome di Roma.

Furono eletti a presidente e a vice-presidente onorari il ministro Crispi e il sindaco Armellini, a vice-presidente effettivo il signor Anderlini comandante dei vigili a Roma.

Il Principe Ereditario in Germania

S. M. la Regina Margherita ha fatto sapere alle Corti di Berlino, Dresda e Monaco, che, causa il lutto di S. M. il Re Umberto per la morte del fratello Principe Amedeo, essa non vuol lasciarlo, e che perciò deve rimandare la promessa sua visita ad epoca migliore. Invece è sicuro che il Principe Reale d'Italia arriverà, nel ritorno dal suo viaggio, a Berlino, tra il 7 e l'8 giugno, e per lui si preparano delle feste militari, e tra le altre una grande rivista del Corpo delle guardie reali, che per certo riescirà imponente. S. A. R. il Principe da Berlino passerà a visitare, se diversamente non viene disposto, la Corte di Sassonia, quindi, quella di Baviera.

Per il Potere Temporale

L'ultimo Congresso cattolico di Parigi ha votato un indirizzo al Papa parafrasandone l'ultima enciclica.

Vi si afferma che i congressisti combatteranno con ardore pel trionfo della santa causa della religione, per la liberazione del glorioso prigioniero del Vaticano.

E dopo una regolare protesta di indignazione per gli oltraggi sofferti dal Pontefice e per la sterilità delle proteste dei fedeli (*sic*) reclamasi al solito l'indipendenza e la sovranità temporale del Papa.

Prepotenze Turche

In un villaggio presso Retimna (Candia) un tenente albanese strappò la bandiera issata nella ricorrenza dell'onomastico del Re di Grecia. Furono incarcerati e flagellati gli anziani del villaggio.

L'ITALIA IN AFRICA

La *Tribuna* ha il seguente telegramma da Massaua:

Ras Alula scrisse a Mangascià, riconoscendo Menelik, Negus d'Abissinia, ed approvando la pace con gli Italiani per la salvezza del paese — Ieri Mangascià giunse ad Adua.

DI QUA E DI LÀ

Torneo di scherma e passeggiata storica

La commissione pei festeggiamenti da farsi durante l'Esposizione nazionale di Palermo nel 1891, stabilì di promuovere un gran torneo internazionale di scherma e di fare una passeggiata storica rappresentante il trionfale ingresso a Palermo, del Duca Giovanni d'Austria dopo la battaglia di Lepanto.

Marcia di resistenza.

Lunedì mattina è partito a piedi da Genova per recarsi a Roma il signor Beltrami Giuseppe tenente del 26° fanteria. Egli indossa l'uniforme di marcia (mantellina avvoltolata a tracolla, borsa-zaino, berretto bianco) e deve percorrere il tragitto di 600 chilometri in dieci giorni.

Egli calza un paio di scarpe di nuovo modello, che il capitano Montali, dello stesso reggimento, ha ideato per i soldati, sulle quali il buon marciatore riferirà minutamente.

Popolazione impaurita.

Il tremendo uragano che imperversò lunedì a Palermo prese spaventevoli porporzioni nel vicina città di Partinico.

La popolazione abbandonò le case, riparando nella Cattedrale, suonando a stormo le campane. Indi si improvvisarono processioni nella città recitando rosari ed emettendo grida di spavento.

Crollarono alcune case e vi sono parecchi, feriti.

I sussidi della bisca monegasca.

Mena gran scalpore un opuscolo uscito di questi giorni che sotto il titolo: «L'agonia di una Società» fa curiose rivelazioni che impressionano assai non solo il mondo politico e finanziario, ma ben anco la stampa.

Fra le altre dice che la casa da giuoco di Monaco paga annualmente al «Figaro» 60.000 franchi: al «Gil Blas» 30.000; al «Petit Journal» 25.000; alla «France» 15.000; al «Temps» 12.000; al «Journal des Debats» 8000; »al Siecle» 4000.

Si attende con vera ansietà che i giornali posti in ballo dal libro edito da Hamon e Bacot dieno qualche spiegazione in proposito.

Un pellegrinaggio spogliato.

Il pellegrinaggio austriaco reduce di Terra Santa, alla partenza da Chaifa, in Palestina, fu aggredito e depredato. Bauli e valigie furono spogliati, fatti a pezzi e sparsi pei campi.

La peggio ebbero il prof. Kloss di Leopoli, un parroco boemo, due signore di Praga e di Bruna. Dei pellegrini nessuno fu ferito.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 14 maggio

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri.

Si discute in seconda lettura il progetto per la pubblicazione delle leggi del governo nell'Eritrea e per dar facoltà al governo del Re per provvedere alla amministrazione della colonia.

Plebano voterà l'articolo primo, a condizione che il governo indichi a larghi tratti la legislazione che intende di applicare nella colonia.

Branca elogia Baldissera; chiede se, approvando questo progetto si abroghi o si convalidi il decreto relativo all'ordinamento della colonia. Chiede pure se si terrà ancora in Africa un rappresentante ufficiale e un rappresentante senza ufficio definitivo.

Crispi ringrazia Branca degli elogi fatti al generale Baldissera. Osserva che dal 1885 in poi le disposizioni prese per l'ordinamento e l'amministrazione della colonia non furono pubblicate neanche nella Gazzetta Ufficiale e ritiene che non occorresse e non occorra provvedere per legge all'ordinamento medesimo; promette che l'amministrazione della colonia sarà contenuta nei limiti strettamente necessari. Dice che il conte Antonelli non esercitò un potere occulto; esso è accreditato presso il Re Menelik e non ha che poteri diplomatici presso la Corte dell'imperatore d'Etiopia. Aggiunge che all'opera sua devesi in gran parte il buon risultato da noi ottenuto in Africa. Ricorda che i poteri ora chiesti furono commessi al governo con la legge per Assab e spera che la Camera li approverà.

Branca e Plebano fanno altre osservazioni, ma in complesso sono soddisfatti delle dichiarazioni di Crispi.

Franchetti svolge alcuni emendamenti all'art. 2° che tratta della colonizzazione agricola.

Arbib dice che non si potrà fare la colonizzazione se non si cederanno i terreni gratuitamente. Ferri Enrico combatte la colonizzazione agricola. Dice che sarebbe fecondo un tentativo di colonizzazione penitenziaria. Solimbergo consente nelle idee esposte da Ferri.

Nocito, con molte ragioni, opponesi alla proposta Ferri, il quale insiste nelle sue considerazioni e presenta un emendamento firmato da parecchi deputati.

Soncino, relatore, e Crispi non possono accettare l'emendamento Ferri, e questi perciò lo ritira.

Si approva l'art. 2° della commissione rimandando il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

Durante la seduta mentre parlava l'on. Franchetti venne gettato un plico nell'aula dalla tribuna pubblica da uno che gridò con voce fortissima: Signori Deputati, giustizia!

D'ordine del presidente l'individuo fu subito arrestato dagli uscieri.

L'arrestato è un povero vecchio mal vestito che si chiama Natale Beccatini, d'anni 50, nativo di S. Pietro in Bugno (Firenze); è appaltatore di lavori murari.

Dichiarò che voleva aver giustizia del suo licenziamento in lavori di muratura nella provincia di Forlì.

Dopo l'interrogatorio venne posto in libertà.

Sarà rimpatriato.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Comitato friulano degli Ospizi Marini. A tutto 10 Giugno p. v., presso la locale Congregazione di Carità (do e ha sede il Comitato) si ricevono le domande per bagni marini a poveri fanciulli d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonchè da certificato medico constatante l'affezione Scrofolosa e subita vaccinazione.

La Presidenza

Un nuovo organo. Il parroco della Chiesa di San Giacomo di Udine ab. Tosolini invitava per ieri un eletto numero di persone ad ascoltare nella Chiesa le prove di un nuovo organo di cui si parlava in questi giorni. Questo strumento era l'opera di *Beniamino Zanini* di Camino di Codroipo, nella di cui famiglia da tre generazioni si esercita quest'arte con buon successo. Questa volta doveva provarlo un distinto e già celebre artista musicale il sig. *Vittorio Franz*, il quale presentò un programma il più vario e completo di un buon numero di pezzi dei più acclamati compositori di questo genere di musica.

L'organo è il vero strumento musicale che meglio di ogni altro si conviene alla Chiesa dove il Popolo cristiano si accoglie a pregare Dio unendosi in un fervente e tranquillo coro di sentimenti dell'anima a cui soltanto un simile strumento può dare l'espressione facendosene l'eco e nel tempo medesimo servendo coll'arte ad eccitamento di quell'armonia che resta nei cuori di coloro che l'ascoltano e che vi rispondono colle disposizioni al bene in essi rimaste. L'organo si può dire un vero educatore delle moltitudini, nelle quali versa quella serenità delle buone inclinazioni, che poste all'unisono mediante l'arte fa che di tante anime raccolte dinnanzi al Padre comune, a Dio, se ne faccia una sola, portandole tutte in un ambiente più elevato.

Il Franz è tale esecutore, che ha potuto provare come lo Zanini sa fare dell'organo un ottimo strumento, che risponda completamente a questo scopo; e certo l'esempio della Parrocchia di San Giacomo potrà essere da molte altre chiese seguito con sicurezza; ed il Zanini può dire di avere avuto jeri il collaudo non soltanto degli uomini della professione, ma anche di tutti quelli che giudicano soltanto dagli effetti, tra i quali conta anche chi scrive.

Senza analizzare quelli dei varii pezzi che per due ore trattennero con molta soddisfazione un pubblico numeroso, si può dire di avere passato in rivista tutta la varietà della vera musica chiesastica. Fra i diversi pezzi dei più insigni maestri delle varie nazioni, c'era anche una *Preghiera* del Franz che scendendo dolcemente nei cuori li commuove colla voce dell'organo e che con quegli altri variati suoni mostra la bontà dello strumento.

P. V.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele. Oggi (15) avranno luogo i seguenti treni straordinari:

Fra *Udine* e *Torreano*: partenza da Udine P. G. alle 2.29 pom; ritorno con partenza da Torreano alle 2.54 pom.

Fra *Udine* e *Fagagna*: partenza da Udine P. G. alle 3.23 pom. da Udine R. A. alle 3.40 pom. con coincidenza per S. Daniele; ritorno con partenza da Fagagna alle 4.20 e 5.06 pom.

Fra *Udine* e *S. Daniele*: partenza da Udine P. G. alle 6.25 pom. arrivo a S. Daniele alle 7.50; ritorno con partenza da S. Daniele alle 8.00 pom. arrivo a Udine P. G. alle 9.20 pom.

Fra *S. Daniele* e *Fagagna*: partenza da S. Daniele alle 4.00 pom. arrivo a Fagagna alle 4.30 pom; ritorno con partenza da Fagagna alle 5.05 pom. arrivo a S. Daniele alle 5.35 pom.

La Direzione

L'orario della Ferrovia Pontebbana. Se il principio che le ferrovie si costruiscono per servire per l'utile e la comodità del pubblico entra nei criterii anche dell'onorevole Amministrazione ferroviaria della Rete Adriatica, è strano il fatto che il movimento dei treni sulla linea della Pontebba sia regolato da un orario ch'è ben lungi dal corrispondere ai bisogni ed alle convenienze dei paesi che usufruiscono di questo tronco ferroviario.

Io credo che a nessun'altra linea si abbia imposto un orario così imperfetto come sulla Pontebbana quantunque sia questa pure importante per largo movimento di viaggiatori quan'altre mai. Basti dire che da Udine parte l'ultimo treno *omnibus* alle 4 p. e fino al giorno seguente alle 5.45 ant. non vi ha altra partenza; che alle 9.15 della mattina arriva il primo treno in Udine e poscia non ne giunge nessun'altro fino alle 5.10 pom. al quale ne segue uno due ore dopo, (7.28) e poscia il diretto alle 8.12. Così in tre ore arrivano da Pontebba tre treni, lasciando trascorrere otto ore senza nessun arrivo.

Le partenze da Udine sarebbero ben disposte qualora partisse un treno dopo quello delle quattro pom. e il treno della mattina (5.45) fosse ritardato almeno d'un'ora, imperciocchè nella stagione invernale partendo a quest'ora da Udine, si giunge nei paesi lungo la linea a notte fitta.

La maggioranza dei viaggiatori della linea Pontebbana viene a Udine per affari, ed è troppo breve la permanenza di ore 6 3|4, poichè fatto calcolo del tempo occorrente per venire dalla Stazione in città e per ritornarvi, nonchè per prendere qualche cibo, ben poco ce ne resta per le faccende proprie.

Alle 5.51 p. parte da Udine per Pontebba il diretto, e se questo si convertisse in *accelerato*, cioè avente facoltà di fermativa d'un minuto in ogni stazione, sarebbe riparato alla incomodità attuale dell'orario in riguardo alle partenze da Udine senza aggiunta di nuovi treni, e col ritardo appena di 10 o 12 minuti fino a Pontebba; ritardo che non pregiudicherebbe nessuno.

Ugualmente per i treni in arrivo a Udine nelle ore pom, distanziandoli, si toglierebbe l'imperfezione lamentata dell'orario.

Essendochè col 1. Giugno p. v. gli orari ferroviari saranno modificati, spero che la locale Camera di *Commercio*, memore che lamenti si sono fatti più volte in proposito dell'orario della Pontebbana, il quale nelle varie modificazioni subite ha sempre peggiorato, voglia tosto frapporsi onde ottenere un orario più consentaneo ai bisogni ed alla comodità del pubblico.

G. N.

Gli spettacoli del prossimo giugno. La prima domenica di giugno, festa dello Statuto, avranno luogo corse internazionali velocipedistiche sulla pista sociale permanente di Vat alle ore 4.30 pomeridiane.

Dette corse si ripeteranno nel successivo giovedì 5 mese stesso.

Il relativo programma fu già pubblicato su questo giornale lunedì 12 corr.

Nella prima settimana di giugno, cominciando col giorno 1° si daranno alcune straordinarie rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia* col celebre Cotogni, al Teatro Minerva.

Corte d'Assise. Il secondo quesito proposto ai giurati per il Luigi Biancat era precisamente: se egli fosse reo di sparo d'arma da fuoco in rissa.

Come si sa i giurati risposero negativamente.

Una causa terminata in bene. Alle nostre Assise nella udienza di jeri era segnata in ruolo la causa contro Fadini Antonio difeso dall'Avv. G. Baschiera.

I Giurati se ne interessarono per sapere quanti giorni eventualmente doveva durare perchè il numero dei testimoni e periti ammontava a circa 50.

Comparve l'imputato e tutti gli occhi si rivolsero a lui trattandosi di persona conosciuta anche per la sua professione. Aveva l'aspetto sofferente e lo sguardo calmo e sereno.

Invece di incominciare la causa venne richiamato l'imputato ed in sala circolò subito la voce che si trattasse di far tramontare il processo, essendo che il Codice penale nuovo lo permette. Difatti persone autorevoli si sono adoperate a questo scopo, e con gradita sorpresa di tutti fu annunciato che il maestro Fadini veniva posto in libertà perchè lui aveva receduto dalla querela di calunnia ed i genitori delle fanciulle ritirarono le proprie.

Il P. M. Cav. Cisotti cominciò il verbale alla Corte e dopo lettura fattane dall'Ill.mo sign. Presidente egli prese le sue conclusioni.

Venne poscia data la parola al sig. Avv. Baschiera e stante il recesso delle

parti fu pron
luogo a proce
Il Fadini fu
amici che lo
L'affetto e
ranno dimenti
nel dolore.

Cronac
Scuola d'Arco
rubato - Giovin
P
Dei 50 isc
vennero dalla
i quali le lez
p. v. Nella s
alla età, alle
coltura o, pe
al mestiere d
Ed ora att
buon diritto,
sti si lusinga
Una spetta
qui ha spedit
della ferrovia
altra Corris
gruppo arriv
mancante d'
E dire ch
a norma dei
non sarebbe
stazione, e c
ed all'arrivo
Ed a prop
ne racconter
Ad una e
care d'impr
letto, un an
a rispondere
sona che sia
non sa nulla
guarda nelle
momenti pri
lora la sign
mestico col
l'accaduto e
ricercare i
l'anello dev
e si trova r
dove quel b
andato a na
La dome
pretende di
ciando altri
padrona per
sospettata l
la serva pre
Morale; las
tate.
Da qualch
rendono im
nelle quali
d'un elegan
tivo che si
si dice, o d
che oneste
d'un vecchi
Ora doma
sia vero, ch
trebbero las
tore? O è
cori?!
Ieri due
giravano pe
rono prima
per avere u
dal R. Com
volta li rim
se credesse,
miglie; ma
mercante e,
li diresse a
l'*Obolo per*

Co
Seduta dei
D
Abili d
Abili d
Abili d
All'osp
Riforn
Rivedit
Cancell
Dilazion
Reniten

Muro d
della Rete
Ministero de
superiore ap
la costruzio
tro alla cad
della linea
La spesa

Ubbria
le guardie d
cescutti Ang
istato di ma

Progra
Banda Citta
alle ore 7 s
1. Marcia «
2. Duetto Fi
na di G
3. Valzer «
4. Sinfonia »
5. Centone »
schera »
6. Galoppo «

parti fu pronunciata Sentenza di non luogo a procedimento.

Il Fadini fu accolto da un gruppo di amici che lo attendevano.

L'affetto e la stima dei buoni gli faranno dimenticare i tristi giorni passati nel dolore.

Cronaca Pordenonese.

Scuola d'Arco - Mille lire sparite - L'anello rubato - Giovinastri importuni - Preti cofti.

Pordenone, 14 Maggio 1890.

Dei 50 inscritti alla scuola d'arco ne vennero dalla Direzione prescelti 24 per i quali le lezioni comincieranno lunedì p. v. Nella scelta si è avuto riguardo alla età, alle disposizioni fisiche ed alla coltura o, per lo meno, alla professione, al mestiere dei singoli inscritti.

Ed ora attendiamone i frutti che, a buon diritto, i sostenitori ed i proposti si lusingano di ottenere.

Una spettabile Ditta Commerciale di qui ha spedito giorni sono col mezzo della ferrovia un gruppo di danaro ad altra Corrispondente di Padova; il gruppo arrivò bensì a destinazione ma mancante d'un biglietto da *lire mille!*

E dire che il gruppo era condizionato a norma dei regolamenti, che altrimenti non sarebbe stato accettato a questa stazione, e che qui pesava grammi 65 ed all'arrivo 75! Oh i galantuomini!

Ed a proposito di galantuomini, ora ne racconterò un'altra, ch'è bellina.

Ad una egregia signora viene a mancare d'improvviso, dalla sua camera da letto, un anello con brillanti; chiama a rispondere la domestica, la sola persona che sia entrata in camera, ma essa non sa nulla, non ha veduto nulla; si guarda nelle immondizie, raccolte pochi momenti prima, non si trova nulla; allora la signora *va* a chiamare il domestico col quale ritorna; gli narra l'accaduto e lo incarica di andare a ricercare i R. R. carabinieri, perchè l'anello deve assolutamente trovarsi... e si trova realmente nelle immondizie dove quel briccone, nel *frattempo era andato* a nascondersi.

La domestica, licenziata s'intende, pretende di restare al servizio minacciando altrimenti di muovere accusa alla padrona per offesa all'onore avendola *sospettata* ladra; la padrona insiste e la serva presenta la sua brava querela! Morale; lasciatevi derubare e non fiatate.

Da qualche sera alcuni giovinastri si rendono importuni con delle canzoni nelle quali è frammischiato il nome d'un elegante signore pel semplice motivo che si è permesso di pal... pitare, si dice, o di fare delle proposte meno che oneste alla giovine e bella moglie d'un vecchio fattore.

Ora domando io: dato pure che ciò sia vero, che importa a loro? Non potrebbero lasciar cantare da solo il fattore? O è questi che fa le spese dei cori?!

Ieri due sucidi servi del dio cofto giravano per la nostra città; si recarono prima dall'arciprete di S. Marco per avere un soccorso e questi gli mandò dal R. Commissario, il quale, a sua volta li rimandò dall'arciprete, perchè, se credesse, li accompagnasse per le famiglie; ma l'arciprete fece orecchie da mercante e, regalatili di qualche soldo, li diresse a Cordenons in cerca dell'*Obolo per le scuole orientali!*

Consiglio di leva.

Seduta dei giorni 12, 13, e 14 maggio.

Distretto di S. Vito.

Abili di I categoria	N.	110
Abili di II	»	6
Abili di III	»	69
All'ospitale	»	8
Riformati	»	69
Rivedibili	»	43
Cancellati	»	5
Dilazionati	»	11
Renitenti	»	51
Totale	N.	372

Muro di riparo. La Direzione della Rete Adriatica ha sottoposto al Ministero dei Lavori Pubblici per la superiore approvazione, il progetto per la costruzione d'un muro di riparo contro alla caduta di massi al km. 43+11 della linea Udine-Pontebba.

La spesa preventivata è di L. 12,500.

Ubbriaco in arresto. Ieri sera le guardie di P. S. arrestarono Francescutti Angelo facchino, perchè era in istato di manifesta ubbriachezza molesta.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Andiamo »	Erll
2. Duetto Finale II « Giovanna di Guzman »	Verdi
3. Valzer « Nobili Ragazze »	Ziehrer
4. Sinfonia « Fra Diavolo »	Auber
5. Centone » Un Ballo in Maschera »	Arnhold
6. Galoppo « Gioventù »	Mattiossi

Cautela contro i drastici. Senza disturbare lo stomaco e gli intestini, come le pillole ed il the, le « Polveri Seidlitz di Moll » sono il più sicuro rimedio contro qualsiasi disturbo nelle funzioni dello stomaco e degli intestini.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e Francesco Comelli.

Mercato della foglia di gelso. Prezzi fatti oggi: Foglia pesata senza bacchetta quintali 10.52, a lire 0.30, 0.28, 0.25, 0.20 0.18.

Ieri alle 11 3/4 pom. dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

Giuseppe Andreoli

d'anni 49

Il fratello, le sorelle ed i nipoti, immersi nel più profondo dolore, danno il tristissimo annunzio ai parenti ed amici, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 15 maggio 1890

I funerali seguiranno domani venerdì 16 corr. alle ore 4 pom. partendo dalla piazza dell'ospitale N. 1.

I danni delle piene in Piemonte

Si ha da Torino 13 corr:

Continuano a giungere cattive notizie dall'intero Piemonte circa i danni causati dalle persistenti pioggie di questi giorni.

Stamane il Po qui a Torino segnava metri 3,65 sul livello ordinario.

Stasera il Po raggiunse metri 3,90 sopra il livello normale. L'acqua che scorre impetuosa, ha sommerse tutte le banchine.

La Dora è talmente gonfiata da danneggiare seriamente le due sponde fra i ponti delle Benne e Rossini.

Sul corso Firenze, davanti all'istituto dei rachitici, si è prodotta una profonda frana.

La Stura, altro confluente del Po, è straripata allagando le campagne limitrofe, in alcuni punti scorre minacciosa con una larghezza di oltre 400 metri.

Anche il Torrente Sangone, che si scarica nel Po in vicinanza di Moncalieri; è ingrossato al punto da trascinare piante d'alto fusto sradicate sulla riva. Presso Mirafiori ha talmente corroso la sponda destra da determinare la caduta di una grossa frana.

Iersera fu interrotta la linea colla Francia per un guasto presso Modane in causa delle pioggie cadute nel pomeriggio. In seguito ad assiduo lavoro si è riattivato il servizio senza trasbordo.

Cuneo 13. Continuano a giungere notizie dalla Provincia sui danni delle piene.

La strada carrozzabile da Frassino a Sampeire è guasta per inondazione, nonchè per una gran frana.

Il Po vicino a Casalgrosso è in grande piena e minaccia gli argini e la strada.

Il torrente Algrana ha distrutto due ponti.

Il paese di Montanera, già tanto danneggiato nei precedenti disastri, corre grave pericolo che le acque dello Stura lo allaghino.

Segnalansi danni nella Valle della Stura, in varie località.

Corre voce siasi veduto un cadavere nelle acque della Stura.

Presso Castigliole si dice che gli alpini del 2° reggimento abbiano salvato un'intera famiglia da certa morte. Mancano particolari.

Il tempo sembra ora rimettersi.

Libri e Giornali

L'agricoltura illustrata. Andate p. e. al gabinetto di lettura del nostro club alpino, e vi troverete delle illustrazioni in tutte le lingue ed anche molte cose interessanti davvero quando ne facciate la vostra rivista settimanale. Ma però, se vi piacciono i ritratti di personaggi illustri, le opere d'arte contemporanee, i costumi, i paesaggi che vi danno l'idea di ciò che è il mondo, vi sorprende una nota costante di tutte codeste Illustrazioni, ed è quella che non si mutino mai le riviste militari di terra e di mare e di tutte le armi.

Vi pare, che in mezzo a tante belle parole di *pace*, di *civiltà*, di *progresso*, che s'odono tuttodì pronunciare da per tutto, anche le *Illustrazioni* abbiano da suonare tutte le volte *l'inno di guerra*. Allora vi pare di essere tornato indietro di secoli, malgrado la mole immensa dei cannoni e la polvere senza fumo.

Guardate però *L'Agricoltura illustrata*, che esce ogni mese e che è un complemento di un buon giornale agricolo settimanale, il *Villaggio*, che esce a Milano: voi vi compiacete di vedervi passare in rassegna i diversi animali che lavorano ed aiutano o pascono l'uomo, i fiori, le frutta, gli operai, le operazioni agricole e gli strumenti spesso nuovi dell'agricoltura e delle scene campestri artisticamente disegnate, tutto quello insomma, che guida ed allegra la vita dei campi. Permettete adunque che io mi rallegri, perchè altri cerca di *illustrare* anche *l'agricoltura*, e poi direte se non ho ragione.

Telegrammi

Il disastro di Avigliana.

Torino, 14. I morti nel disastro di Avigliana sono dicianove; fra essi Antonio Cinziano direttore della fabbrica di balistite.

Cinque sono i feriti gravemente, dieci meno gravemente, tre contusi.

Dicesi che tutti gli operai sieno assicurati. Il laboratorio della fabbrica di balistite è incendiato, ma i magazzini e il deposito di dinamite e di balistite sono incolumi.

Assicurasi che la causa dei disastri è accidentale.

La sezione Balistite è situata presso la grandiosa fabbrica di dinamite Nobel da cui dipende. È divisa in vari edifici affondati nel terreno, per isolarli nel caso di esplosioni. L'incendio avvenne in uno di questi edifici, formato da una tettoia lunga cinquanta metrii

Il direttore ing. Cinzano, che rimase morto, dirigeva la fabbrica di dinamite Nobel da 4 anni, e in quel momento stava facendo dei calcoli sulla polvere che si fabbricava, coll'ing. Antonio.

Questi riuscì a sfuggire al pericolo, rimanendo ferito alla testa, leggermente, per avere sfondata nella fuga una vetrata.

Alcuni dei feriti, interrogati dal pretore se intendevono sporgere querela alla Compagnia assuntrice della fabbricazione, risposero, che anche essa rimane molto danneggiata e che d'altra parte nessuno ha colpa dell'accaduto.

Il calore sviluppato dalla vampa si calcola sia salito a mille gradi!

Tra i feriti vi è un padre di famiglia che è impazzito dallo spavento.

Roma, 14. Nei circoli politici e militari si sospetta che lo scoppio contemporaneo avvenuto ad Avigliana ed a Fossano possa aver causa dolosa. Il ministro della guerra ordinò un'inchiesta severa.

Congresso dei Segretari Comunali.

Napoli, 14. Ieri si inaugurò qui il Congresso dei Segretari Comunali.

La seduta ebbe luogo alle 2 pom. nella gran sala dell'istituto tecnico di Tarsia.

Vi assistevano congressisti venuti da ogni parte d'Italia.

A Presidente onorario venne eletto ad unanimità il ministro Crispi, ad effettivo il barone Pizzuti, assessore municipale di Napoli.

I lavori continueranno più giorni.

Onoranze a Stanley.

Londra, 14. Iersera vi fu un ricevimento dato in onore di Stanley dal Lord Mayor che gli consegnò il diploma di cittadino di Londra. Stanley biasimò l'attitudine della stampa inglese che intralcia l'azione dell'Inghilterra nel Congo e nell'Africa orientale. Disse che l'Inghilterra dovrebbe possedere questi due paesi. Lodò, l'attività e l'abilità della Germania; felicitò Wissmann per non aver da lottare contro società per la pace ed una stampa effeminata.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14 maggio

R. I. 1 gennaio	96.50	Londra 3 m. a v.	25.21
» 1 luglio	94.33	Francese a vista	101.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Banconote Austriache	da	215	a	—.—
Fiorini Austriaci d'argento	da	—.—	a	—.—

Particolari

VIENNA 14 maggio

Rendita Austriaca	(carta)	89.40
Idem	(arg.)	90.05
Idem	(oro)	110.25
Londra 11.81 —	Nap. 940.— 1/2	

MILANO 14 maggio

Rendita Italiana 96.47 — Serali 96.45 —

Napoleoni d'oro —.— — » 20.17

PARIGI 14 maggio

Chiusura Rendita Italiana 95.35

Marchi l'uno 124,50

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
D	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
O	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla azione
M	9.06	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.02	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.06	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	7.27	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
M	7.33	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.50	»	Trieste - Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ALLE SOLERTI MAMME

che hanno speciale e amorosa cura dei loro figli, e che sanno quanto valore può avere un medicamento dato in tempo e con giudizio, raccomandiamo in caso di bisogno, sia per rinforzare l'organismo, sia per combattere la rachitide, la scrofola e la tubercolosi, di usare del piacevole e raccomandatissimo

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

e Catramina Bertelli che ha tripla forza medicinale dell'Olio di Merluzzo puro. Questo olio, chiamato Pitiecor, è gustosissimo, buono quanto un liquore, non nausea, è digeribilissimo ed economico perchè si usa in dose minore dell'olio di fegato di Merluzzo puro od in altro modo preparato.

Costa L. 3 alla bottiglia di circa 600 grammi lordi più Cent. 75 se per posta. — 3 bottiglie L. 8.60 franco di porto dai proprietari esclusivi con brevetto, A. Bertelli e C., *chimici farmacisti in Milano, via Monforte*, 6. — *Vendesi in tutte le Farmacie.*

ora profumato squisitamente

È un sapone ANTISETTICO: guarisce tutte le malattie ed impurità della pelle. Rende la cute trasparente e vellutata.

(Dalla *Gazzetta di Parma*, N. 145, del 28 Maggio 1889)

«..... l'arte di sofisticare il sapone e di decantarlo poi come specifico meraviglioso per abbellire la carnagione, per mantenere il colorito del volto, per riprodurre la freschezza giovanile, è antica quanto l'invenzione del sapone istesso. E Ovidio e Orazio ci narrano di vezzose donnine che divennero anzitempo calve e si deturparono sconciamente il volto per aver cercato di apparire sempre fresche e rosee e di crescere il volume delle proprie chiome col lavarsi il viso ed il capo con certi saponi.

Oggi la Chimica e la Medicina hanno luminosamente dimostrato quali malanni ne derivino agli incauti che si lasciano abbindolare, ma cionondimeno vediamo ogni giorno saltar fuori dei nuovi saponi a cui si applicano i nomi più strani e a cui si attribuiscono le più mirabolanti virtù. — Le signore colte ed accorte però — bisogna rendere loro questa giustizia — non si servono ormai più che dei saponi disinfettanti, di cui è tipo il Sapol del chimico Bertelli di Milano. Per le sue proprietà eminentemente antisettiche, per la sua straordinaria attività al cui confronto non regge quella di tutti gli altri saponi, il Sapol Bertelli segna quindi il punto più alto della perfezione ch'era possibile e desiderabile di conseguire in fatto di saponi, e a lui è destinato senza dubbio un grande avvenire.....»

È il migliore sapone per toeletta e per il bagno, di odore gradevolissimo, rende l'acqua dolce e lattiginosa. Provandolo lo si trova talmente buono, che non si vorrebbe più smetterne l'uso.

Dal *Corriere della Sera* di Milano, del 5 Gennaio 1889.

«..... Contro la forfora, cioè la desquamazione cutanea che tribola molti, molto più che non sia grave disturbo, si useranno con profitto i saponi medicinali emollienti. Ottimo è il Sapol contro tutte queste affezioni della pelle, giacchè è ad un tempo emolliente e disinfettante, e giova contro i parassiti ed i microbi che vivono e prolificano entro le scaglie dell'epidermide.

L'uso dei saponi disinfettanti e oggidì una buona prudenza di pochi; presto diverrà generale abitudine, conseguenza del buon senso.

Ci basti ricordare l'epidemia di «sicosis» verificatasi l'anno scorso a Brunswik, per cui quella Società medica fu costretta di imporre ai barbieri delle pratiche speciali di disinfezione dei loro strumenti.....»

Carlo e Cristina (Redattori della rubrica « *La Vita* »)

È il sapone più ECONOMICO durando il triplo in confronto d'ogni altro. Conserva tutte le sue proprietà fino all'ultimo pezzettino.

Dall'*Illustrazione Italiana* N. 16, del 21 Aprile 1889.

«..... Fra i parassiti della pelle ve ne ha uno il «Demodex folliculorum» che è la rovina della pelle della faccia. Questo è un aracnide che vive nelle ghiandole numerosissime sulla faccia, che produce quei bitorzoletti noiosi, con una punticina nera che i medici antichi avevano dette «Acne sebaceae.» Il Sapol uccide questi parassiti senza alterare il tessuto della pelle, anzi facendola più morbida e delicata.....»

Prof. **Carlo Fassono.**

Proprietari con brevetto **A. BERTELLI & C.** Chimici-Farmacisti in MILANO, Via Monforte, N. 6.

Trovasi in vendita in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di Bagni.

IN UDINE: **Comessatti** grossista: al dettaglio anche nelle Farmacie **Bosero, Alessi, Filippuzzi-Girolami, Minisini.**

GROSSISTI IN ITALIA: In *Milano* Carlo Erba; A. Manzoni e C.; Paganini e Villani; Biancardi, Cattaneo e Arrigoni; Figli di G. Bertarelli; Farmacia di Brera; Fratelli Dielmi; Perelli-Paradisi; Deponti e Dugnani; Oldani e Chiesa; Società Farmaceutica; Cressio e Besana; Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici; Usellini e C.; Tosi Quirino; G. Hermann. — In *Torino*: G. B. Schiapparelli e Figli; Taricco; Gandolfi, Ottino e C; Manfredi, Via Firenze, 3-5; D. Mondo, Via Ospedale. — In *Genova*: Bruzza e C.; Rissotto e Persiani, Via Giustiniani, 3; G Perini. — In *Venezia*: G. Bötner; Farmacia Reale Zampironi. — In *Brescia*: G. Mazzoleni. — In *Bologna*: E. Zarri; G. Bonavia e C. — In *Pescara*: Fratelli Bucco. — In *Bari*: Paganini e Villani; Filippo Monteleone e F.llo. — In *Napoli*: A. Manzoni e C.; Fratelli Tortora; Imbert e C.; Paganini e Villani; G. Barbero e C.; L. Molinari. — In *Lecce*: Pasca e Carlino. — In *Palermo*: Farmacia Petralia. — In *Roma*: A. Manzoni e C.; Fratelli Bonacelli; Colonnelli e Bordoni. — In *Firenze*: C. Pegna e Figli; C. Astrua; Davani, Bossi e C.; Baroncelli e Minuti — In *Udine*; Comessatti. — In *Livorno*: Maffi. — In *Padova*: Pianeri e Mauro. — In *Messina*: Bambara. — In *Alessandria* Farmacia Molinari. — In *Verona*: G. De Stefani e Figlio; Francesco Pasoli.

GROSSISTI ALL'ESTERO: In *Londra*: Farmacie H. Cooper e C. Greek Street Soho Square W.; Wilcox e C. 239. Oxford Street. — In *Vienna*: Sigmund Mittelbach, Hoher Markt, 8 (Palais Sina). — In *Madrid*: Borrell Hermanos. — In *Barcellona*: Vicente Ferrer y C; Societad Farmaceutica Espanola; S. Alsina; F. de P. Aguillar. — In *Bukarest*: L. Cazzavillan. — In *Costantinopoli*: Giuseppe Borghini. — In *Tunisi*: Namias. — In *Cairo d'Egitto*: Papadaki e C.i — In *Losanna*: Augusto Amann. — In *Trento*: Giupponi. — In *Trieste*: Sorravallo. — In *Melbourne*: (Australia) A. Ansaldo — In *New-Jork* C. Barsotti, 2 e 4 Centre Street.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti